

INDICE ONOMASTICO

ANTROPONIMI

Alfonso: I 16; Alfonso IV, figlio di Giacomo II, re d'Aragona dal 1327 al 1336.

Bacciameo: I 62 (cfr. MALAGOLI, s.v.); il “miser Bacciameo” citato fu l'autore di una revisione del *Breve* nel “tempo dell'anni Domini .mccciii.” ed è stato identificato con un figlio di Gerardo Guinizelli Sismondi, personaggio legato ai Donoratico (cfr. TANGHERONI, *La città*, p. 84, ARTIZZU, *Aspetti*, p. 79, BOSCOLO, p. 78).

Bolla, Guantino: IV 112; per il cognome *Bolla* cfr. MAXIA, p. 107: “cognome raro attestato a Cagliari e Sassari. Corrisponde foneticamente alle antiche forme *de Oglà, d'Oia* [...] È l'adattamento campidanese di una forma aferetica dell'ant. nome *Bonavoglia*”.

Buoso: III 19.

(di) Campo, Tinucio: II 67.

Cerrone, Arsocho: II 58⁴; un “Arsocho Cirruni” è nominato anche in una missiva del 20 giugno 1323 dell'infante Alfonso d'Aragona, conservata nell'Archivio della Corona d'Aragona e edita da MELONI, doc. 5, p. 363: “Da noy infanti dompno Alfonso etc., a voy multu amati e fideli suoy donno Molintello, Basili Caria, *Arsocho Cirruni* e tuta la universitati de Domus Nova mandamovi amori e saluti e la nostra gracia”. Il cognome *Cerone*, documentato, come rileva MAXIA, p. 133, nel *Condaghe di San Nicola di Trullas*, è una variante di *Kerone*, forma accrescitiva di *Keru* (entrambi attestati nel *Condaghe di San Pietro di Silki*) da *Caru* per mutamento della vocale tonica -à- > -è- caratteristico del corso (MAXIA, p. 198). *Cerone*, *Kerone* e *Keru* sono tutti cognomi oggi estinti.

Cigliare, Margiano: II 58².

(lo) Corso, Ricciardo: IV 112.

(del) Frabo, Federico: III 19; *DES*, registra *frabu*, sardo antico per ‘fabbro’, “spesso come nome di persona” (si veda anche MALAGOLI s.v. *frabbo*).

Laggio, Nino: IV 112.

Manca, Guantino: II 67.
(di) Riccardo, Vanni: III 20.
Salvucio: III 29.
Serci: II 43.
Speciale, Arrigo: III 19.
Speciale, Guillelmo: III 19.

TOPONIMI

Antasa (Antas): I 3,17, IV 8,17.
Aragona: I 50 ecc. (9 occ.); *Ragona* I 1 ecc. (228 occ.).
Bagnargia (Bangiargia): *Bagnargia* I 3; *Bagniargia* IV 8,17; *Bangiargia* I 17,74; II 52,53³.
Baratoli (Baratuli): *Baratoli* I 3, III 14; *Baratuli* I 17, IV 8,17.
Bareca: *Bareca* I 17; *Barecha* I 3, IV 8,17; cfr. TANGHERONI, *La città*, p. 72: “Barega è indicata come *domus* all’inizio del XIII secolo e come *villa* all’inizio del XIV”; cfr. anche *ivi*, p. 280: “La villa di Bareca sorgeva a soli 5 chilometri e mezzo a sud della città: essa venne infeudata ad una potente famiglia catalana, i de Cardona, insieme alle vigne di cui era ricca”.
Cagliari: *Callari* (anche *K-*) I 53², II 5, III 59, IV 8.
Canadonica: *Canadonica* I 4, IV 81; *Cannadonica* I 3, II 44, III 20,27, IV 81,110.
Castello: I 47; quartiere sud-orientale di Villa di Chiesa: cfr. TANGHERONI, *La città*, pp. 134, 141.
Castello di Castro toponimo pisano per Cagliari (cfr. TANGHERONI, *Gli Alliata*, p. 23, DETTORI, *Sardegna*, p. 479, ARTIZZU, *Aspetti*, p. 85): *Castel di Castro* III 63; *Castello de Castro* I 6; *Castello di Castro* II 59², IV 120².
Catalogna: I 14, II 63.
Conese: IV 17.
Domusnova (Domusnovas): III 27, IV 8.
Domusново: III 30, IV 17,75,82⁶.
Fontana: I 47 (quartiere nella zona nord di Villa di Chiesa; cfr. TANGHERONI, *La città*, p. 135).
Galluro: III 59.
Ghiandili: I 3,17, IV 8,17; TANGHERONI, *La città*, p. 402 localizza *Gindili* a 5 chilometri a nord di Iglesias.

Mandre: II 67, III 29.

Sardigna: I 6,7,31,32,55,57, II 5,46,63,64, III 36,45²,59,63², IV 64,89,120³; forma continuatasi “nel pisano fino ad epoca moderna” dall’antico fiorentino, pisano e lucchese: cfr. FRANCESCHINI, *Note sull’anafonesi*, p. 260.

Sigerro: *Sigerro* I 1²,51, II 64,71; *Siggerro* II 15,63, IV 75,82,89.

Sigulis: *Sigulis* I 17, IV 8,17; *Sigulisi* I 3; TANGHERONI, *La città*, p. 280, localizza l’antica villa di Sigulis a circa sette chilometri verso nord-nord-ovest da Villa di Chiesa, osservando che “per essere situata presso la chiesa di San Giuliano” si trovava indicata anche con questo nome.

Solcio: II 71.

Valvirde: II 43; *Valviridi* III 84.

Villa di Chiesa: attuale Iglesias I 1 ecc. (389 occ.); *Villa di Chesa* I 6,16; *Villa di Chiesa* IV 116; *Villa di Chiessa* II 38,45,59; *Villa d’Ecclesia* II 71; il toponimo odierno riflette, com’è noto, l’influsso sul sardo del catalano, di cui numerose sono le tracce nell’onomastica isolana (*LRL*, VI, p. 885).

Villa di Prato (e Prato): l’area denominata *su Pardu* ‘il Prato’, a sud-est di Villa di Chiesa, era destinata principalmente al pascolo dei cavalli e interdetta allo sfruttamento agricolo di privati (cfr. TANGHERONI, *La città*, p. 147).

Villamassargia: IV 17,82⁶; composto da *villa* e dal sardo campidanese *massargia* (log. *massarià* ‘agricoltura’: ATZORI, *Glossario*, s.v.).

ORONIMI

Monte di Malva: II 49, IV 90,109; da identificarsi coll’attuale Monte Narba, “secondo una forma sardizzata” (TANGHERONI, *La città*, p. 153).

Monte d’Olivo: II 49; per BAUDI, col. CXXVIII, probabilmente “Monte Nuovo”.

Monte di Pietra Carfita: II 49, IV 113²; secondo BAUDI, col. CCLXXXIV, forse l’attuale Marganai, o meno probabilmente il *Perdu Carta*; per TANGHERONI, *La città*, p. 154, il monte rimane invece “non identificabile”.

Monte di Santo Gontino: II 58.

Monte di Santo Guantino: II 67.

Monte Nuovo: IV 113; vd. *Monte d'Olivo*.